[illegible] tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione [illegible] f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi [illegible] postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; [illegible] Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino [illegible] 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2¹/₂. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Plenilunio - Leva il sole ore 4.31, tramonta ore 7.39 Trieste, Giovedì 15 Luglio 1897. Oggi: Div. degli Apostoli. — Domani: S. Maria di B. N. 5667

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La festa del 14 luglio a Parigi. PARIGI 14 (N). La festa nazionale repubblicana fu oggi solennizzata nel modo consueto. Stamane le associazioni repubblicane e la società „Alsazia-Lorena" si recarono dinanzi alla statua di Strasburgo e vi deposero delle corone. Nel pomeriggio ebbe luogo una grande rivista militare a Longs-Champs; vi assistette il presidente Faure che fu entusiasticamente acclamato. Vennero applauditi i corpi di truppa più popolari.

Questa sera, col favore del tempo bellissimo, regna un movimento vivacissimo nelle vie della città. Splendidi i fuochi d'artificio e la luminaria. Su quasi tutte le piazze pubbliche sono stati eretti dei palchi sui quali il popolino si diverte ballando all'aperto.

Di effetto magnifico è l'illuminazione elettrica sfarzosissima sulle piazze più eleganti e sui *boulevards*.

Il XIV luglio a Roma. ROMA 14 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della presa della Bastiglia, dalla sede dell'ambasciata e dagli stabilimenti francesi sventolava la bandiera della Repubblica. Al ricevimento della colonia francese l'ambasciatore Billot pronunziò un breve discorso, nel quale, relativamente ai rapporti italo-francesi disse: „La nostra riunione del p[illegible]o gennaio mi aveva offerto l'occasione opportuna di rallegrarmi con voi del miglioramento dei nostri rapporti con l'Italia. Per gli accordi conclusi in favorevoli condizioni era permesso bene sperare per l'avvenire.

A ciò che dissi allora nulla ho da aggiungere e neppure da togliere. L'opera di riavvicinamento prosegue il suo corso normale, ed ho fiducia che noi raggiungeremo quello scopo che abbiamo tutti in vista. Ecco quanto oggi posso dire. Credo sia abbastanza; perciò unitevi col cuore al brindisi che mi onoro di proporvi: alla repubblica francese, al presidente Faure, all'Italia e ai suoi sovrani, evviva!"

Il deputato Barzilai terrà stasera un discorso commemorativo del 14 luglio 1789.

Stasera, secondo il consueto, l'ambasciatore Billot diede un pranzo cui assistettero i ministri Rudinì e Visconti-Venosta.

I moniti dei sovrani europei al sultano. COSTANTINOPOLI 14 (B). Le risposte, ormai note, dei sovrani di tutte le grandi potenze, ai telegrammi loro spediti recentemente dal sultano, consigliano a questo, sul serio, di mostrarsi arrendevole nella questione relativa alla frontiera tessala. L'imperatore Guglielmo aveva risposto che il suo governo esaminerà un'altra volta le condizioni proposte dal sultano; e di fatto il governo germanico, vagliate le pretese del sultano, ora lo ha esortato seriamente a cedere.

La risposta dello czar, a quanto si assicura, conteneva la minaccia che, qualora la Tessaglia non venisse sgombrata, la Russia eserciterebbe delle rappresaglie nell'Asia minore. Il sultano avrebbe a sua volta risposto che cercherà di tener conto delle raccomandazioni dello czar Nicolò, ma che però egli declina ogni responsabilità per le conseguenze dell'impressione che l'abbandono completo della Tessaglia non mancherà di produrre sulla popolazione e sull'esercito.

Finora non si conosce quale decisione sia stata presa in proposito nel consiglio dei ministri tenutosi ieri. Per intanto tra la popolazione non si è manifestato nessun fermento. Soltanto gli ufficiali, gl'impiegati ed il clero sono contrari all'evacuazione della Tessaglia. Si crede che l'agitazione sia fomentata artificialmente.

BERLINO 14 (N). Telegrafano da Atene che, secondo il giornale *Akropolis*, in vista di possibili complicazioni causa il soverchio indugio nella definizione delle trattative di pace, le grandi potenze hanno già preso delle disposizioni per bloccare eventualmente i porti turchi.

L esercito turco in Tessaglia. - Una nave a.-u. in crociera. COSTANTINOPOLI 14 (B). Un telegramma del giornale *Sabah* in data di ieri reca che l'amministrazione centrale dell'esercito d'operazione turco da Larissa venne trasportata a Domokos.

La nave a.-u. *Taurus*, rimasta finora come stazionaria a Costantinopoli, farà servizio di crociera per due settimane nel Mar Rosso.

Onorificenze a generali turchi. COSTANTINOPOLI 14 (N). Il sultano regalò al comandante in capo dell'esercito tessalico, Edhem pascià, all'aiutante di questo, Rusci pascià, al comandante del corpo d'esercito nell'Epiro Hifdi pascià nonchè a 9 altri generali, delle sciabole d'onore con inciso il predicato *Ghasi*, spettante ora a tutti quei funzionari militari.

A Creta. CANDIA 14 (B). *(Havas)*. Qui si sono presentati molti insorti per vendere viveri. I mussulmani però impedirono loro di vendere, asserendo che quei viveri erano stati rubati nei poderi abbandonati dai turchi. Un turco che aveva comperato dell'uva da un greco fu maltrattato. Regna grande eccitazione.

La mobilizzazione dell esercito serbo smentita. BELGRADO 14 (B). Da parte competente si dichiarano assolutamente insussistenti le dicerie divulgatesi negli ultimi giorni, secondo le quali si mobilizzerebbe l'esercito serbo.

Echi dei fatti di Eger. PRAGA 14 (B). Di fronte alle notizie recate da diversi giornali, si constata da parte autentica, sulla base dei rilievi in proposito assunti, che le guardie di p. s. a cavallo, durante le dimostrazioni di Eger, non hanno ingiuriato nessuno.

Al consiglio comunale di Graz. GRAZ 14 (B). Nell'odierna seduta del consiglio comunale, il borgomastro dichiarò che la presidenza del consiglio, avuto riguardo alle disposizioni di legge in proposito vigenti, non può sospendere l'esercizio delle attribuzioni delegate.

Il consiglio comunale approvò poscia due risoluzioni relative ai fatti di Eger.

Parlamento italiano. ROMA 14 (N). *Camera.* Presiede l'on. Zanardelli. Dopo alcune dichiarazioni di Boselli e Guicciardini circa l'impiego di parte dei fondi raccolti dalle Camere di commercio per l'esposizione di Chicago, si riprende la discussione del bilancio delle entrate. Quasi senza discussione se ne approvano tutti i capitoli. Si approvano pure varie leggine fra cui la tassa sulle biciclette con un emendamento di Brunialti che riduce a 10 lire la tassa sulle biciclette semplici, a 15 quelle a più posti, a 20 su quelle a motore.

Rudinì temendo che la Camera non sia in numero legale, prega i deputati di tener seduta domani per discutere alcuni altri disegni di legge ancora indiscussi.

L'Estrema sinistra rumoreggia. Si vuole sapere se, tenendosi seduta domani, verrà in discussione la questione Cipriani, che per errore fu portata all'ordine del giorno della seduta odierna. Sapendosi che la Giunta propone l'annullamento dell'elezione, l'Estrema sinistra vuole che domani non si tenga seduta, per salvare l'elezione di Cipriani dall'annullamento.

Imbriani grida: Vi è un'altra ragione per tenere seduta domani: Cipriani! ma lasciate che rivegga la patria, il prode ferito di Domokos, senza che i carabinieri gli mettano le mani sul collo *(ah! ah!)* Che cosa sono questi rumori? Sicuro: senza che i carabinieri lo arrestino!

Molti deputati si affollano intorno a Rudinì.

Zanardelli: sgombrino, sgombrino!

Imbriani; Per annullare l'elezione di Cipriani avete mandato a tutti i deputati dispacci perchè si trovino qui domani. Ciò dicendo Imbriani mostra un dispaccio diretto a un deputato ministeriale, invitato a trovarsi domani alla Camera.

Rudinì: Confesso che la questione Cipriani mi importa poco o punto. Anzi è mia opinione che per le ultime amnistie, può tornare in Italia, il signor Cipriani!

Imbriani: Dite il deputato Cipriani.

Rudinì: Dirò anche *onorevole*, se volete; *(risa)* ma per debito di lealtà, poichè stasera la Camera non si trova in numero dobbiamo radunarci domani per votare leggi che interessano alcune regioni a cui abbiamo promesso questi atti di giustizia.

Sacchi: Ma per finire stasera noi abbiamo mantenuto il patto, non parlando.

Voci a destra: Che patto? Non ci furono patti?

Intanto la votazione delle leggi procede lentamente.

Presidente: Avviso che se la Camera risulterà in numero per queste ultime votazioni, oggi si potranno prendere le vacanze.

Rudinì consente che se la Camera risulterà in numero si prendano le vacanze, ma non può ammettere che la Camera sia convocata domani solo per ripetere la votazione.

Esaurita la votazione, risulta che la Camera non è in numero.

Si leva la seduta alle 20.15. Domani la Camera si radunerà alle 14.

Un trattato anglo-congolese-abissino. BRUSSELLES 14 (N). L'Inghilterra e lo stato del Congo hanno stipulato col negus Menelik un trattato relativo alla spartizione del Sudan. Menelik avrebbe promesso di prender parte alle operazioni militari contro i dervisci.

Ministri in vacanza. ROMA 14 (N). In settimana si terrà un consiglio plenario dei ministri. Appena chiuso il Senato, alcuni ministri si assenteranno da Roma. Il Consiglio stabilirà una rappresentanza del governo che resterà in permanenza a Roma. Durante le vacanze i ministri si scambieranno le proprie idee sui progetti che intendono presentare alla riapertura della Camera. La maggior parte dei progetti sarà concretata nel periodo delle vacanze, durante il quale non si crede vi saranno altre riunioni dei ministri, tranne in caso d'urgenza.

Zanardelli a Brescia. ROMA 14 (N). L'on. Zanardelli si tratterrà a Roma fino ai primi giorni della settimana ventura, per attendere il ritorno del re; e domenica, dopo la visita di congedo al Quirinale partirà per Brescia recandosi in villeggiatura a Maderno, ove, durante l'estate, sarà visitato da vari amici personali.

Per la nuova aula a Montecitorio. ROMA 14 (N). La Commissione nominata per stabilire le modalità del concorso per la nuova aula a Montecitorio si costituirà domani eleggendo a suo presidente l'on. Colombo.

Dopo uno scambio di vedute sui criteri e sulle modalità del concorso si affiderà ad alcuni membri della Commissione il mandato di preparare durante le ferie parlamentari il progetto di concorso e il relativo regolamento, che saranno approvati alla ripresa dei lavori.

Il principe di Napoli in Russia. ROMA 14 (N). La *Corrispondenza politica* dice, a proposito della partenza del principe di Napoli per la Russia, che sarà accompagnato da un ristrettissimo seguito, composto del generale Terzaghi, dei suoi ufficiali d'ordinanza e del segretario Comotto. Il suo soggiorno in Russia non si protrarrà oltre i dieci giorni. Il principe assisterà alle manovre ordinate dallo czar in onore dell'imperatore Guglielmo. Al suo ritorno probabilmente farà una breve sosta a Berlino, ma in forma assolutamente privata.

Fra sovrani e principi. GMUNDEN 14 (N). La coppia reale danese è partita oggi per Copenhagen.

A bordo del yacht „Hohenzollern". BERLINO 14 (N). L'*Agenzia Wolff* ha da Odde che lo stato dell'imperatore Guglielmo è sempre soddisfacente; egli passò una notte tranquillissima. Stamane, alle 10, a bordo dell'*Hohenzollern* fu celebrato un ufficio funebre per il tenente de Hahnke, annegato nel lago di Landre. Alle 12¹/₂ il *yacht* si mise in viaggio per Bergen.

Un rifiuto. PRAGA 14 (B). Il *Prager Abendblatt* reca: Il luogotenente conte Coudenhove, ha fatto avvertire oggi il comitato per l'esposizione di Bodenbach, che, nelle circostanze attuali, egli non può corrispondere all'invito fattogli di recarsi a Bodenbach per inaugurarvi l'esposizione.

Gli studenti russi arrestati a Berlino. BERLINO 14 (N). Gli studenti russi arrestati qui giorni or sono, in seguito alle perquisizioni praticate nelle rispettive abitazioni, non furono peranco condotti alla frontiera; anzi si crede che non saranno espulsi.

Invece tempo fa alla frontiera russa è stato arrestato un altro studente del politecnico di Berlino; consegnato alle autorità russe, fu poi deportato direttamente in Siberia.

Francesi a favore degl'inondati rumeni. BUCAREST 14 (N). In occasione della festa nazionale della repubblica, l'inviato francese ricevette i membri della colonia francese, i quali espressero, fra altro le loro vivissime simpatie per la popolazione rumena e dichiararono di voler rinunciare per quest'anno al consueto banchetto per devolvere invece la somma che si sarebbe spesa per il medesimo, a beneficio dei rumeni danneggiati dalle inondazioni.

Le manovre italiane di terra e di mare. ROMA 14 (N). Alle grandi manovre che avranno luogo il venturo settembre nel veronese, fra il terzo e il quinto corpo d'armata, non assisteranno speciali missioni dei governi esteri. Gli eserciti delle nazioni amiche saranno rappresentati dagli *attachés* militari delle ambasciate e legazioni presso il Quirinale.

ROMA 14 (N). Perdurando la necessità di tenere dislocate a Candia per un periodo di tempo che non si può precisare, due divisioni della squadra attiva, alle esercitazioni navali di quest'anno parteciperà solo un nucleo di navi della squadra di riserva che passerà in armamento per due mesi. Le esercitazioni si svolgeranno nel Tirreno, e la direzione ne sarà affidata al vice-ammiraglio Morin che ora è in volta da Cadice per la Spezia ove giunge ra domani.

Nessun congedo ad Albertone. ROMA 14 (N). L'*Italia militare* dichiara inesatto che sia stato concesso un congedo per motivi di salute al generale Albertone. Invece ebbe l'ordine di assumere il comando della sua brigata.

Una punizione a De Gubernatis. ROMA 11 (N). Il *Fanfulla* dice che il ministro Gianturco ha esonerato il prof. De Gubernatis - in seguito alla parte che ebbe nei recenti disordini universitari - dal rappresentare l'Italia al congresso degli orientalisti a Parigi, ove andrà solo il professore Guidi.

A proposito degli scioperi nel ferrarese. ROMA 14 (N). L'*Opinione* lodando le dichiarazioni che il sottosegretario Serena fece stamane alla Camera riguardo i disordini nel ferrarese, le dice in armonia con le reali condizioni del paese e delle varie classi sociali. Si compiace che l'on. Melli, deputato di Ferrara abbia riconosciuto che senza i provvedimenti presi dal governo, sarebbero nati guai peggiori.

Sciopero di marinai. STOCCOLMA 14 (N). L'associazione dei marinai svedesi deliberò di sospendere il lavoro su tutte le navi svedesi dal 26 corrente in poi. I marinai domandano un salario mensile minimo di 50 corone, la riduzione della giornata di lavoro a 10 ore, e, per le ore di lavoro straordinario, il pagamento d'un compenso in più.

Il processo dei baroni Sgadari. - Tentata corruzione dei giurati. MILANO 14 *) (N). Come è noto, da circa un mese e mezzo si discute alla nostra Corte d'Assise il grosso processo cosidetto dei baroni Sgadari, siciliani, riguardante un falso testamento (ne abbiamo pubblicato un paio di settimane fa l'atto d'accusa nel *Piccolo della sera*. N. d. R.), che sarebbe stato fabbricato da certo Quagliana, per togliere ad un figlio naturale riconosciuto, del barone Litterio Sgadari, l'eredità del padre, e ciò a vantaggio degli zii.

Ora, mentre gli avvocati della parte civile e della difesa stavano per esaurire tutta la loro eloquenza e pareva imminente la sentenza, è venuto alla luce un fatto che ha prodotto la più viva impressione.

La *Perseveranza* di stamane denunziava un tentativo di corruzione: ad un giurato furono pagate cinquemila lire. Ma il giurato accettate le lire, le consegnò al tribunale. Nell'odierna udienza le discussioni sull'incidente produssero scene vivaci, tanto che i difensori minacciarono di ritirarsi. Il presidente concluse doversi continuare il processo, rimandando l'udienza a più tardi.

*) Giuntoci troppo tardi per essere publicato nel *Piccolo della sera* di ieri.

MILANO 14 (N). Oggi nel pomeriggio alle assise il presidente dichiarò non doversi sospendere il processo, mancando la prova sicura della corruzione avvenuta. In seguito ai vivaci incidenti di stamane il deputato Campi, avvocato della difesa, mandò i padrini all'ex-deputato Altobelli, avvocato della parte civile.

Una signora che vuol gettarsi sotto un treno. BERLINO 14 (N). La moglie trentenne del pittore paesista de Ostengraben provocò alla stazione di Charlottenburg una scena emozionantissima. I due coniugi erano entrati nella stazione continuando, senza badare punto alla gente che stava ad ascoltare, un alterco incominciato prima. Improvvisamente la signora, vedendo avvicinarsi un treno corse a gettarsi attraverso alle rotaie. Il pubblico proruppe in grida di terrore, furono alcuni istanti di emozione tremenda, finchè il macchinista con uno sforzo supremo riuscì ad arrestare il treno a due metri dal punto in cui giaceva la signora. Questa fu raccolta svenuta e trasportata nella sala d'aspetto dove le furono prodigate le cure necessarie. Riavutasi, ritornò col marito.

Scontro ferroviario. - 2 morti, molti feriti. VARSAVIA 14 (N). In causa d'un falso movimento degli scambi nella stazione di Rovno, un treno passeggeri andò a cozzare contro alcuni vagoni carichi di carbone. Molte persone riportarono ferite, alcune sono orribilmente mutilate; 2 morti.

Contro i dazi americani. BERLINO 14 (N). Quanto prima si convocherà una commissione d'inchiesta, la quale studierà i provvedimenti da adottarsi di fronte alle nuove tariffe doganali americane e specialmente contro i dazi sugli zuccheri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XVII seduta pubblica, sotto la presidenza del signor podestà, presenti 44 consiglieri. Aveva scusato la propria assenza l'on. Rusconi.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il podestà comunica essergli pervenuta un'istanza di parecchi abitanti di via Chiozza e di via Rossetti, i quali, in seguito alla deficenza d'acqua lamentatasi nei giorni scorsi, chiedono al Comune di intentare causa alla Società d'Aurisina, per la rifusione dei danni e delle spese derivati da tale deficenza. Il podestà dice che, salvo obbiezioni, passerà l'istanza alla Commissione al provvedimento d'acqua.

Comunica poi essergli pervenuto uno scritto dell'ing. Grablovitz, del quale fa dar lettura. In esso l'ing. Grablovitz dice che nella riferta della Commissione al provvedimento d'acqua, riportata dal *Piccolo*, ha rilevato che lo si accusa di una contraddizione riguardo la temperatura del Rio gelato. Si difende da tale appunto e dice di deplorare che gli atti relativi al suo elaborato siano stati letti con sì poca attenzione. Trova poco fondate le altre obbiezioni mosse al suo progetto e si diffonde a confutarle. Si lamenta da ultimo che la Commissione abbia messo tutti in un fascio i progetti d'acquedotto, senza fare, riguardo al suo, una distinzione alla quale egli annette massima importanza; e cioè che, a differenza degli ingegneri Canovetti, Schmick, Barazer e Ducati egli non si era presentato in veste di assuntore, avente di mira un lucro; il suo non era un progetto, ma un'idea espressa nell'interesse della sua città natale. Conclude dicendo che si era offerto di fare delle rivelazioni intorno al voto della Commissione internazionale, ma che la sua lettera 5 ottobre 1896 rimase senza risposta.

LA PAZZA 25

— La scossa è stata fortissima. Tutte le cure che io potrei prodigarle sarebbero ora inutili. Forse la signora Montelli non si sveglierà più... forse... Ma sarebbe più doloroso della morte.

— Che cosa?

— Forse perderà la ragione...

— Pazza! oh, povera signora...

— Sì, io penso come voi... Sarebbe una cosa terribilmente dolorosa... E' preferibile la morte a simili sciagure!

La vecchia Susanna bagnava di tanto in tanto la fronte e le tempie della signora Montelli con dell'acqua ghiacciata. Il dottore sollevò un lembo della coperta, cercò il braccio dell'ammalata e lo rialzò dolcemente per sentire il polso. Il pugno era chiuso... le unghie delle prime dita a metà nascoste dal palmo della mano. Questa era umidiccia... Ad un tratto il dottore si chinò, scostò il pollice, scoprì le unghie e divenne pallido... Le unghie erano quasi staccate e sanguinanti...

Il signor De Pierri e il signor Fanfani, che lo seguivano attentamente cogli sguardi, si avvidero dell'esitazione e del turbamento del dottore. I loro occhi presero la direzione della mano che questi teneva e videro essi stessi ciò che il dottore aveva scoperto. Evidentemente le graffiature ai polsi e alle mani del negoziante di legna erano state fatte da Maddalena.

Questa riflessione passò come un lampo nello spirito dei tre uomini, ma nessuno di essi osò formulare ad alta voce il proprio pensiero. Il mistero si complicava. Non si era più in presenza di un volgare assassinio. Sebbene le perquisizioni non fossero ancora incominciate, sembrava evidente che il furto non era stato il movente del delitto.

Quale era dunque l'orribile dramma che si era svolto la notte precedente, e qual parte vi aveva avuto Maddalena? Quella espressione di odio e di rabbia impotente, rimasta impressa negli occhi del cadavere, dopo lo sforzo tentato da Montelli per avvicinarsi a Maddalena, quelle traccie di lotta fra la giovane donna e suo marito... non indicavano una parte di complicità nell'assassinio? Ma qual parte?

Il dottor Mariani aveva lasciato ricadere il braccio della signora Montelli. L'altra mano portava alle unghie le stesse ferite. Essi uscirono, silenziosi, dopo che il dottore aveva comunicato alcune prescrizioni alla vecchia Susanna, raccomandandole di avvertirlo nel caso che la malata desse segno di vita.

Guidi, lasciando il giudice istruttore, era disceso nel giardino.

Aveva gettato un rapido colpo d'occhio intorno a sè, poi si era abbassato, camminando lentamente, come seguisse una pista. Giunse fino al muro, sotto la finestra del salotto. Delle alte e robuste piante rampicanti ricoprivano tutta la parte inferiore del muro. Un enorme ramo, recentemente spezzato, si trovava fra la neve e due traccie di scarpe erano fortemente impresse allo stesso posto.

— Il briccone è saltato dalla finestra - pensò Guidi. - Nel cadere ha rotto questo ramo e, se non vi è un Dio per gli assassini, ha dovuto slogarsi un braccio o una gamba!

Si mise a seguire le orme sulla neve. Dopo alcuni passi nel viale, l'uomo si era slanciato bruscamente a traverso il giardino, dirigendosi verso il cancello che, senza dubbio, sapeva essere aperto. Era andato per qualche tempo lungo il muro di cinta, aveva traversato la prateria ed era entrato nel bosco. Là, fra i cespugli, diventava difficile seguire la pista. Di tanto in tanto, nei posti senza alberi, il guardacaccia ritrovava le orme, poi le riperdeva inoltrandosi.

La neve, scossa dai rami degli alberi, col vento del mattino, aveva ricoperte in parte le traccie e Guidi perdette definitivamente la pista nel lungo sentiero a traverso il bosco, che andava fino alle Maselle. Alcuni taglialegna erano passati di là nella mattinata e le traccie s'incrociavano in tutti i sensi.

— Ho perduto il mio tempo - mormorò Guidi.

E tornò indietro. Questa volta andò direttamente al suo alloggio particolare, in capo al viale dei faggi, poi ne uscì, cercando il tragitto che aveva fatto dopo aver inteso la detonazione. Riconobbe il posto in cui era caduto e di dove aveva tirato sull'uomo che fuggiva. I passi di questo ultimo erano perfettamente visibili sulla neve. Il guardacaccia, continuando il suo monologo, soggiunse:

— Costui doveva sapere che laggiù verso la pineta il muro di cinta non ha più di due metri di altezza.

E si mise a seguire questa nuova pista. Seguendola, giunse infatti al muro di cinta. Evidentemente qui aveva avuto luogo la scalata, poichè sul muro, pel tratto di un metro e mezzo circa, era scomparsa la neve. Un uomo aveva dovuto passare di là. Non volendo distruggere alcuna di queste traccie, che il giudice istruttore avrebbe veduto quanto prima, Guidi tornò verso il cancello, fece il giro del giardino e trovò al di fuori la continuazione della pista. I passi si dirigevano, come aveva rimarcato pel primo degli assassini, verso il limite del bosco.

— Senza dubbio essi si saranno trovati - pensò il guardacaccia. - Ramagetti non deve aver veduto che uno dei due: l'altro precedeva...

Sul limite del bosco l'uomo si era fermato, aveva esitato... alcuni passi tornavano in direzione del giardino... poi ritornavano verso il bosco e la pista andava a perdersi ugualmente, come la prima, nel sentiero che conduceva alle Maselle.

— Erano d'accordo, è chiaro! - mormorò Guidi.

Il podestà invita il Consiglio a prender atto di questa comunicazione.

In difesa del territorio.

Gorup Giovanni. Dice che in una delle precedenti sedute un consigliere ebbe a dichiarare che il territorio paga al Comune soltanto 5000 fiorini d'imposte. Recentemente poi un giornale cittadino *(proprio „Il Piccolo" N. d. R.)* ebbe a dire che il territorio paga circa 35.000 fiorini ma che le sole spese ospitalizie che il Comune sostiene per esso, ammontano a circa 80.000 fiorini.

Probabilmente quel giornale, nel dare quella cifra, della cui esattezza l' oratore dice di dubitare, non avrà pensato che il Comune si fa rifondere le spese ospitalizie da tutti coloro che non sono inscritti nella lista dei poveri. *) Ad ogni modo, per evitare che si ripetano simili inesattezze, le quali fanno in territorio penosissima impressione, l'oratore prega il Podestà di voler disporre che l' ufficio statistico-anagrafico o la civica contabilità, o qualsiasi altro ufficio comunale egli ritenga adatto, compili un'esatta tabella degli incassi che il Comune realizza dal territorio e delle spese che per esso sostiene.

Il Podestà risponde che interpellerà gli uffici per vedere se potrà venire incontro al desiderio dell' interrogante.

L' elargizione del Municipio di Lubiana.

Spadoni. Ha appreso dai giornali cittadini l'incredibile notizia che il Municipio di Lubiana, la vagheggiata capitale di un regno pansloveno, ha votato 250 fiorini per le vittime del terrorismo italiano nel territorio di Trieste, o meglio a favore di individui colpevoli di atti vandalici contro le cose e di violenze contro le persone, individui già colpiti dal crisma dell' ignominia per bocca del rappresentante la legge. Ma non sa se questo fatto abbia avuto un epilogo; non gli consta cioè se l'imperiale Governo, che è così largo di decreti di sospensione e di più gravi misure di rigore, quando si tratta di nostri deliberati, abbia dichiarato sciolto il Consiglio municipale di Lubiana o, per lo meno, abbia impedito l'esecuzione del deliberato inneggiante alla volgare delinquenza *(applausi prolungati).*

Podestà. Non è in grado di informare l'on. interrogante, poichè nulla gli consta in via ufficiale circa il deliberato del Consiglio di Lubiana, del quale ha appreso anch'egli dai giornali cittadini. Ignora pure se il Governo abbia preso qualche deliberato in proposito.

Spadoni ringrazia. Non farà commenti nè proposte. Sonvi nazioni che amano vedere i loro eroi in chi espone la vita sui campi di battaglia in difesa della patria; altre invece li trovano negli scassinatori di caselli di tram, nei fracassatori di vetri e di porte, nei lanciatori di pietre contro inermi cittadini, in coloro infine che affondano le mani nel fango della via credendo con ciò di offendere la nostra millenaria civiltà *(applausi fragorosi).* E il Governo, che sì spesso fa pesare la mano della giustizia sui giovani cittadini, colpevoli soltanto di innocentissime grida, permette che un Consiglio municipale insulti la nostra cittadina rappresentanza e faccia impunemente l'apologia del delitto, soltanto perchè chi la fa è caro al cuore di S. E. il conte Badeni *(applausi vivissimi).*

Comm. imp. de Schwarz. L'on. Spadoni, attenendosi a semplici notizie di giornali, ha creduto di potersi arrogare un diritto di controllo sull' operato del Governo; controllo che non istà affatto nelle attribuzioni del Consiglio. In quanto poi alle parole, con le quali l'on. Spadoni incolperebbe il Governo di non amministrare la giustizia in modo conforme per tutti, gli basta dichiarare che sono insinuazioni prive di qualsiasi fondamento.

Dollens vorrebbe parlare, ma il regolamento non permette la discussione sopra un'interpellanza, percui il Podestà dichiara chiuso l'incidente.

*) Per conto nostro possiamo rispondere subito all'on. interpellante.

La spesa pel Nosocomio e stabilimento di maternità ascende a circa 470.000 fiorini annui. Gli abbuoni pel mantenimento e per la cura dei ricoverati ascendono a circa 220.000 fiorini. Resta una cifra di 250.000 fior. dei quali oltre 80.000 sono spesi per la cura dei territoriali. Ciò risulta da una statistica che ci siam dati la cura di fare da noi. Ma saremmo ben lieti se si pubblicasse una statistica ufficiale, dalla quale risulterà certamente l' esattezza delle indicazioni da noi date lunedì e forse si potrà stabilire anche che le spese pel territorio sono piuttosto maggiori che minori di quanto noi asserimmo. – *N. d. R.)*

Per un operaio morto sul lavoro.

Bratos. Mentre la città è ancora sotto la dolorosa impressione dell'orribile morte dell'operaio Segulin, addetto all' officina comunale del gas, vorrebbe sapere quali decisioni siano state prese per venire in soccorso della vedova e degli orfani.

Piccoli (presidente del Consiglio d' amministrazione del gas). Appena venuto a conoscenza dell'immane disgrazia, dispose perchè i funerali del povero operaio fossero fatti a spese dell' officina, e ciò non per pompa, ma affinchè il sussidio che a tal uopo versa la Cassa distrettuale per ammalati potesse restare interamente a disposizione della famiglia. Il Consiglio d'amministrazione, nella sua seduta di ieri, approvò tale decisione del suo presidente e deliberò di assegnare alla famiglia, per cinque anni, un sussidio che, aggiunto a quello che sarà pagato dallo Stabilimento d'assicurazione per infortuni sul lavoro, formi l'importo di f. 1.20 al giorno.

Per base di tale deliberazione fu presa la mercede massima percepita dal defunto, che era di fiorini 1.80 al giorno, tenendo conto che 1/3 della stessa fosse consumato dal capo della famiglia. Questa poi si reca ora al natio villaggio ove l'importo suindicato risulterà sufficiente a provvedere al suo mantenimento. Fu stabilita la durata di 5 anni, non però [illegible] idea che dopo tale epoca il sussidio abbia a cessare, ma perchè il Consiglio d'amministrazione possa allora tornare sull'argomento con nuovi criteri a seconda delle circostanze. Spera che in avvenire gli operai dell'officina, almeno gli operai stabili, non avranno più bisogno di ricorrere alle elargizioni del Consiglio d' amministrazione, ma potranno far calcolo sopra un diritto positivo, essendo ormai condotto a termine uno studio per il riordinamento del personale, secondo il quale verrà creata una cassa di previdenza per gli operai *(approvazioni).*

Bratos è soddisfatto; ringrazia degli schiarimenti e loda il provvedimento preso.

I delegati del Comune presso l' Aurisina.

Sono da nominarsi i due delegati che in base all' articolo 15 dello Statuto della Società d'Aurisina, il Comune ha diritto di tenere presso la stessa.

Nel triennio decorso tal munere fu disimpegnato dai signori prof. Vierthaler e prof. Vio, che non fanno più parte del Consiglio.

Su proposta dell'on. *Polacco,* la nomina è demandata alla Commissione al provvedimento d'acqua.

Morpurgo. Come nelle tristi, così nelle liete emergenze è pronto a mettere in rilievo quanto si riferisce all' acquedotto d'Aurisina. La lieta emergenza è questa, che improvvisamente, da un' ora all' altra, la condotta dell' Aurisina è aumentata ed è tornata alla misura normale. La Società diceva che la mancanza era dovuta al troppo consumo. Che il ritorno dell'acqua si debba proprio ascrivere al diminuito consumo? – i cittadini avrebbero dunque obbedito al cenno della Società e si sarebbero messi, come un cittadino solo, a fare economia d' acqua? – Non gli par molto verosimile.

Ricorda che nel 1890 accadde la stessa cosa. L' acqua venne improvvisamente a mancare e nell'annunziarlo al Comune la Società fece noto che ne era causa un guasto verificatosi nella pompa, l' unica pompa buona, perchè altre due, antidiluviane, non fornivano un lavoro sufficente. Fu proposto che si provvedesse cercando d'indurre l'Aurisina a provvedersi di una pompa di riserva, ma questa elementare misura di precauzione non fu mai, ch'egli sappia, adottata. Non gli consta che anche questa volta la causa della mancanza d'acqua sia la stessa che nel 1890; nessuno l' ha detto ed egli non può affermarlo non avendone la prova; ma poichè un guasto in una pompa si può verificare con grande facilità; poichè la sintomatologia del fatto di questa volta è identica a quella del 1890, vorrebbe che anche la profilassi fosse la medesima e si tornasse a raccomandare all'Aurisina, che fortunatamente si trova in ottime condizioni, di provvedersi di una seconda pompa.

Il Podestà terrà conto della raccomandazione.

Il „repulisti" dei progetti d' acquedotto.

Si passa a discutere le proposte della Commissione al provedimento d'acqua. Su proposta dell' on. *D'Angeli,* si prescinde dalla lettura della lunga riferta del dott. Brugnara, che abbiamo integralmente pubblicata nel nostro numero di venerdì 9 corrente.

Il relatore legge quindi i punti di votazione, che sono del seguente tenore:

1. E' adottato di passare all' ordine del giorno sul progetto degli ingegneri P. e R. Schmick per l'approvvigionamento d'acqua dalle sorgenti del Mühlthal;

2. E' adottato di passare all'ordine del giorno sul progetto dell' ingegnere Grablovitz per l'approvvigionamento d' acqua con derivazione dal Rio Gelato;

3). E' adottato di passare all' ordine del giorno sui progetti d' acquedotto presentati dall' ingegnere Canovetti per conto della Compagnia dei lavori pubblici di Parigi con derivazione dal territorio acquifero del Recca;

4). E accordato un credito straordinario di fior. 30.000 per la prolungazione di m. 640 dell'attuale galleria di S. Giovanni ad espressione dei piani prodotti dall' Ufficio tecnico comunale.

Sono approvati tutti all' unanimità, senza discussione.

Il progetto di dettaglio per l' acquedotto Bistrizza Recca.

L'assessore dott. Lanzi legge la seguente riferta.

„Nella seduta consigliare del 18 luglio 1896 si accoglievano le proposte della commissione al provvedimento d'acqua, con le quali si adottavano le conclusioni della giuria internazionale, che nè il progetto Barazer nè quello Ducati corrispondevano ai bisogni della città e si restituivano i sovraccennati progetti; e si deliberava inoltre la istituzione di una nuova sezione tecnica dell'acquedotto Recca-Bistrizza, autonoma per ciò che concerne la sua attività tecnica, e soggetta soltanto a quel controllo che naturalmente deve spettare al Comune in linea amministrativa, con l' aggiunta che la nomina del Capo della sezione fosse, previo concorso, rimessa alla Delegazione municipale.

„In ordine a questo conchiuso consigliare, la Commissione ai provvedimenti d'acqua compilò analogo avviso di concorso che fu presentato alla spettabile Delegazione municipale, dalla quale però non venne approvato per varie divergense insorte riguardo a talune contraddizioni di quell'avviso con la deliberazione consigliare ed all'accampata incompetenza delegatizia in alcuni punti dell'avviso di concorso stesso, per cui fu mestieri ripresentare l' oggetto a questo inclito Consiglio. Al quale venne realmente ripresentato nella tornata del 14 settembre 1896.

„Ma nell'anzidetta seduta venne fatta proposta sospensiva in seguito alla presentazione del nuovo progetto Schmick. Con questo progetto la nostra questione di provvedimento d'acqua entrava in una nuova fase, in mano ad una neo-nominata commissione ai provvedimenti d' acqua, che si occupò del progetto Schmick nell' anteriore periodo amministrativo, lasciandolo in retaggio, per la trattazione regolare, al Consiglio sorto per le elezioni del febbraio a. c. e rispettivamente alla Commissione referente all'acqua da esso nominata.

„In seguito allo sgombramento del terreno pronunciato or ora dal Consiglio, tanto riguardo al progetto Schmick, quanto rispetto ai progetti Grablowitz e Canovetti, ritenne la vostra Commissione (anche con riflesso alla investitura delle acque occorrenti della Bistrizza, testè accordata al Comune da parte della Suprema Corte amministrativa) giunto il momento opportuno di ripigliare il filo dei lavori per varie ragioni finora interrotto, sulla strada chiara e diretta della esecuzione dell'acquedotto Bistrizza-Recca.

„E la referente Commissione, in una recente seduta, tornò a ventilare il quesito della opportunità e convenienza di istituire una Sezione idraulica indipendente, per la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto.

„Esaminato il pro e il contro a tale sezione, la Commissione, considerata la vasta e tutt'affatto speciale indole dell' oggetto, ben presto si persuase che questa sezione idraulica, anzichè far avanzare, come si conviene, le cose alla loro rapida soluzione, gravemente le inciamperebbe, e con impiegati stabili avvezzi ad un macchinismo amministrativo da non potersi sorpassare, anzichè accelerato, il lavoro si troverebbe ritardato anche per il riflesso che ognuno degli impiegati della neo-erigenda sezione idraulica avrebbe un diretto, personale interesse a prolungare il tempo del proprio servizio, il che di certo non avvantaggerebbe il compimento del progetto di dettaglio.

„Parve però alla Commissione intera consulto di abbandonare l'idea d'una indipendente Sezione idraulica. E ricercando il mezzo migliore a risolvere il quesito, la referente Commissione ritiene ad unanimità di voti di averlo rinvenuto in ciò che sia affidato ad una esperimentata capacità tecnica, nota per già eseguiti lavori d'acquedotti, l'incarico di compilare l'intero progetto di dettaglio dell'acquedotto Recca-Bistrizza, verso adeguato compenso da convenirsi, lasciando a lui tutta la responsabilità del rispettivo lavoro.

Soltanto sulle modalità dell' assunzione di detta persona, le vedute dei membri della Commissione andarono divergendo, la maggioranza opinando che si dovesse abbandonare la via troppo lunga e pochissimo sicura di un concorso, rimessa la scelta della persona e la fissazione delle condizioni alla Delegazione municipale, sentita la Commissione ai provvedimenti d'acqua ed il civico Ufficio tecnico; la minoranza invece insistendo sull' apertura di formale concorso.

La maggioranza commissionale è d' avviso che se, in generale, i concorsi, ovunque e per qualsiasi scopo banditi, come purtroppo è notorio, forniscono risultati sorprendentemente meschini, nel caso presente dell'acquedotto, oltre alla innegabile perdita di tempo risultante dalle formalità d'un concorso, questo o potrebbe, eventualmente, andar deserto e si dovrebbe ricominciar da capo tutto l'affare del concorso o dare eventualmente – pur scegliendo fra i vari concorrenti – in pratica un risultato non corrispondente alla grave particolarità dell'oggetto onde si tratta.

La minoranza commissionale, fautrice del concorso, lo vuole anzitutto perchè ritiene che trattandosi d'una sì importante cosa, una pubblica amministrazione – benchè strettamente non tenuta – abbia l' obbligo morale di scegliere l' adatta persona fra le diverse che credono di avere la rispettiva attitudine; – e poi perchè non merita riflesso la perdita di altro tempo, relativamente piccolo, in confronto del lunghissimo che finora è trascorso.

E però, a nome della spettabile Commissione al provvedimento d'acqua, mi onoro di proporre:

1) E' affidata ad un ingegnere di provata capacità la compilazione del progetto di dettaglio dell'acquedotto Bistrizza-Recca, giusta programma da stabilirsi dalla Commissione al provvedimento d'acqua.

2) E' rimessa alla Delegazione municipale la scelta della persona e la fissazione delle condizioni, sentito il parere del civico ufficio tecnico e della commissione al provvedimento d'acqua.

Il *Podestà* apre la discussione.

Geiringer. Quale membro della minoranza della Commissione al provvedimento d'acqua, in coerenza al deliberato preso dal Consiglio nella seduta del 18 luglio 1896, raccomanda ai colleghi di votare per l'apertura del concorso. Che l' importanza del posto da coprirsi implichi in modo evidente tale corretto procedimento, non occorre dire. L' unica obiezione che vi si può fare è quella della perdita di tempo. Osserva che qui non si tratta di domandare ai concorrenti lavori o progetti, ma soltanto di fare una scelta fra coloro che dichiareranno di voler concorrere. Perciò due mesi di tempo basteranno. Si tratta di un passo importantissimo ed è meglio farlo bene a settembre che male in luglio.

Luzzatto M. La proposta della Commissione non lo sodisfa interamente; avrebbe voluto un passo innanzi ancora più energico e decisivo. E' contrario al concorso, che implica una perdita di tempo assai maggiore dei due mesi indicati dell' on. Geiringer. Osserva che questi fu contrario al concorso per il Manicomio; eppure l' argomento non era di minore importanza. Nota che per l'acquedotto dei concorsi se ne sono già fatti due, con risultati scarsissimi e che in fatto di concorsi, dopo aver pesato e ripesato, è sempre il Consiglio che dice l' ultima parola, all'infuori dei risultati del concorso. In un argomento come questo dell' acquedotto, la sollecitudine, quando si possa conseguire senza danno dell' impresa, è un dovere; fra tutte le opere che stanno davanti al Consiglio, nessuna ha un così assoluto carattere d' urgenza come il provvedimento d' acqua. Ogni anno di ritardo si paga con un sacrifizio di vite umane. Eccita pertanto il Consiglio a votare le proposte della Commissione.

Geiringer replica brevemente per iscagionarsi dall' appunto d' incoerenza mossogli dall' on. Luzzatto, perchè fu contrario al concorso per il Manicomio ed è favorevole a quello per l' acquedotto. Dice trattarsi di cose essenzialmente diverse. Si tratta adesso di coprire un posto importantissimo, percui il Consiglio deve circondarsi di tutte le cautele possibili. Fa presente ai colleghi che tutti i passi falsi fatti sinora furono dovuti alla buona intenzione di far presto; bisogna dunque procedere con ponderazione appunto per guadagnar tempo.

Il Podestà, chiusa la discussione, mette ai voti l' emenda dell' on. Geiringer, nel senso che debbasi aprire concorso per la scelta della persona cui sarà affidato l'incarico di compilare il progetto di dettaglio per l'acquedotto Bistrizza-Recca.

L'emenda rimane in minoranza, avendo raccolto 14 voti.

Si passa quindi a votare sulle due proposte della Commissione, che sono approvate a grande maggioranza.

Deliberazioni minori.

Il Consiglio prende quindi senza scussione, i seguenti deliberati:

Referente l' assessore dott. Slocovich. è accordato il credito straordinario di fior. 500 per l'acquisto di nuovi banchi sistema Pick, per due sale della scuola di via della Ferriera.

E' stabilita l' apertura di una nuova classe maschile nella civica scuola popolare della Casa dei poveri, con la spesa di f. 110 per l'ammobigliamento.

Non è fatto luogo alla domanda delle maestre dei civici giardini d'infanzia, per prolungamento delle vacanze estive.

Si passa all'ordine del giorno sull' istanza delle dirigenti di questi istituti per aumento dell'assegno di funzione.

E' approvato il resoconto della Civica Biblioteca per il 1896.

Esauriti così gli oggetti all' ordine del giorno, il Podestà toglie la seduta alle $8^{3}/_{4}$.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore della Cassa centrale, sezione Adriatica, corone 28, raccolte in una cena d'addio, offerta ad un amico.

Ritorno. Il luogotenente cav. Rinaldini è ritornato iersera da Gorizia.

Le spese del Comune. Nell' ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

Di fiorini 400 per lavori di dipintura della caserma di Roiano; di fiorini 44 per un cavalletto ad uso del macello; di fiorini 60.09 e della ricorrente di fiorini 23.44 per un nuovo fanale a gas in via dell' Istria; di fiorini 54 per l'acquisto di un orologio e di 6 chiavi di controllo inerenti alla sorveglianza notturna degli uffici municipali; di fior. 300 per lavori negli arresti di via Tigor; di fior. 54.60 per rinnovare le retine elettriche dell'aula municipale.

Programmi scolastici. Abbiamo ricevuto la relazione annuale del Civico Liceo femminile pubblicata alla fine dell'anno scolastico 1896-97, che è il decimosesto di questo istituto e contiene lo statuto organico del Liceo, il programma didattico, l'elenco dei libri di testo, le norme disciplinari, il corpo insegnante, la cronaca della scuola e i dati statistici.

Triestino laureato. L' egregio giovane nostro concittadino dott. Giuseppe Ara ha assolto in questi giorni con brillantissimo successo gli esami di laurea al corso di perfezionamento presso l' istituto superiore di Firenze, ottenendo così l' abilitazione all' insegnamento nei Ginnasi e Licei del vicino regno.

Società filarmonica di mutuo soccorso. Domenica prossima alle 12.30, nella sala del coro del Comunale, avrà luogo il congresso generale ordinario della Società filarmonica di mutuo soccorso, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del precedente congresso. – 2. Relazione sull'operosità sociale nel 1896. – 3. Approvazione del resoconto della gestione 1896. – 4. Nomina della Direzione.

Pubblicazioni. L' editore Carlo Schmidl ha pubblicato il dramma in 3 atti dello Strindberg *Il padre* e la commedia in 4 atti di Hans Hochfeldt: *Trilby* tratta dall'omonimo romanzo inglese. Ambidue questi lavori sono tradotti dall' egregia signora Nelia Fabretto. Come si sa, *Il padre* fu recitato al Teatro Fenice da Ermete Zacconi, *Trilby* fu rappresentata in tedesco, mesi sono, al Teatro Armonia.

Un'escursione alpina. Nei calori di luglio riescirà certamente gradita la visita di una regione sita tra i 500 e i 600 metri di altitudine, dove allignano il faggio e la betulla, percorsa da fresche acque scorrenti che s'inabissano in profonde caverne. Appunto in questi giorni la Direzione della Società alpina delle Giulie invita i consoci ad una interessante escursione al castello di Luegg, da effettuarsi domenica prossima con un itinerario molto originale che trovasi esposto nei locali sociali a tutto venerdì.

L'attrattiva del sito e la bellezza delle sue adiacenze fanno presupporre un animato intervento.

Per chi commercia con la Spagna. All' Ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale, di grande interesse per chi fa spedizioni di merci per la Spagna, concernente le norme relative al pagamento dell' addizionale di guerra, decretata dal Governo spagnuolo col 10 per cento su singole imposte, e sulla sua applicazione ai dazi di importazione.

Mentre che il guardacaccia si occupava a seguire le orme che la fuga degli sconosciuti – poichè non si poteva dubitare che fossero due – aveva lasciate sulla neve, il signor De Pierri e il signor Fanfani facevano delle perquisizioni minuziose nella casa del Montelli.

Ramagetti, che assisteva i due magistrati in questa operazione, ebbe un bel frugare i cassetti, mostrare ai due uomini le carte che gli cadevano sotto mano, nessun documento che potesse formulare un'accusa grave fu trovato. E mentre essi tornavano nella sala in cui era disteso il cadavere del negoziante di legna, il signor De Pierri disse:

— Visitate gli abiti della vittima.

Ramagetti ebbe un' esitazione e indietreggiò, guardando il giudice istruttore in aria indecisa.

— Scusate – disse – ma vedete, io non ho l'abitudine di queste cose... e mi fa impressione il metter le mani addosso a quell'infelice uomo, che non aveva per me altro che buone parole...

Il signor De Pierri l' incoraggiò con bontà.

— Noi cerchiamo chi può essere il colpevole – disse – vogliamo vendicare il vostro padrone. Voi così rendete un servizio alla giustizia.

Allora, tremando, Ramagetti si avvicinò al cadavere. Si inginocchiò, si fece un segno di croce, e visitò gli abiti, che, prima, dietro l'ordine del medico, erano stati sbottonati. Ne ritirò parecchi oggetti minuti, lapis, chiavi, fiammiferi, l'orologio, un temperino... poi una lettera mezzo strappata che evidentemente era stata letta e riletta molte volte. Questa lettera noi la conosciamo. E' quella firmata da Loreti e che questi indirizzava a Maddalena per ottenere da lei quell' ultimo appuntamento durante il quale il signor Montelli era stato assassinato. Il signor De Pierri la lesse rapidamente.

I lettori ricordano il contenuto di quella lettera. Tommaso Loreti in un'ultima supplica alla donna adorata diceva:

„Io lascierò Belfiore per sempre. Voi non mi rivedrete mai più. Volete accordarmi un convegno, lasciare che io vi veda ancora una volta, che vi dica quanto vi amo? Verso le undici, se voi acconsentite, siate dietro il villino, in capo al viale degli abeti, presso la scuderia. Il muro che separa il giardino dal prato non è molto alto in quel punto e io potrò scavalcarlo facilmente. E' là che vi attenderò Maddalena.

Il signor Fanfani aveva letto questa lettera stando dietro al giudice istruttore. Non vi era più dubbio possibile, ora. Il taglialegna, se non era l'assassino, era almeno gravemente compromesso e, in tutti i casi, si trovava nel giardino al momento del delitto. Non vi poteva più essere esitazione: bisognava farlo arrestare.

Mentre il signor De Pierri firmava un mandato d'arresto contro Tommaso Loreti, Guidi entrò e fece parte ai giudici delle scoperte che aveva fatto. Il signor De Pierri uscì col guardacaccia e percorse il giardino. Guidi gli mostrò il ramo spezzato sotto la finestra del salotto, le prime orme verso il cancello, poi le traccie della scalata del muro di cinta. Andarono insieme fino al bosco, dove le orme si perdevano. Tornando, il signor De Pierri si chinò a più riprese, poi, a un tratto, disse al guardacaccia:

— In queste orme che vanno dal cancello del giardino alla finestra del salotto non notate nulla di straordinario? Credete che rassomiglino totalmente a quelle che voi avete seguito lungo il viale dei faggi e verso la pineta?

Guidi si abbassò, imitando il giudice, ma non rispose.

— Sicchè non vi colpisce nulla?

— Nulla.

Il giudice sorrise e riprese:

— Quello degli assassini che ha preso la fuga dalla parte del cancello e che si è gettato attraverso la foresta, da questo lato, portava le scarpe con speroni. La traccia è rimasta visibile nella neve; e mi meraviglio che un vecchio cacciatore come voi non se ne sia accorto prima.

La guardia ebbe un vivo rossore al viso, ma guardò il signor De Pierri con un certo rispetto per la sua perspicacia. Poi disse:

— E' vero ciò che voi dite, signor giudice, è verissimo; io non ci avevo badato.

Di ritorno al villino, il giudice fece avanzare due carabinieri e affidò loro la missione dell' arresto di Tommaso Loreti. Guidi si fece avanti.

— Non sarebbe male che io accompagnassi i carabinieri – disse. – Sarà notte inoltrata quando essi arriveranno alla casa del taglialegna. E se a questo prendesse la fantasia di darsela a gambe a traverso il bosco, sarebbe loro ben difficile di ritrovarlo, in mezzo ai numerosi sentieri che si incrociano in tutti i sensi. *(Continua)*

Lo sciopero dei braccianti in agrumi. Nella giornata di ieri la vertenza non ha fatto alcun passo innanzi. Di nuovo non c'è se non questo: che i braccianti, riconoscendo che la misura dell'aumento domandato non sarebbe consentita in nessun caso, dalla generalità dei negozianti, si mostrano propensi a trattare su altra base. Quanto ai negozianti, le ditte più forti non ammettono trattative e sembra non vogliano uscire dal dilemma: o ripresa del lavoro alle condizioni di prima, o rottura completa dei rapporti coi braccianti esterni e conseguente trasformazione del sistema di lavoro attuale; le ditte minori, invece, più sensibilmente danneggiate dalla sospensione del lavoro, sarebbero disposte a pagar la giornata dei braccianti che riassumessero il lavoro sulla base dell'aumento da essi richiesto.

L'altra sera i negozianti tennero un'adunanza, nella quale si discussero le domande degli scioperanti; e fu appunto in questa discusione che venne in luce la divergenza tra i maggiori e i minori. I rappresentanti delle ditte più forti spiegarono come la base del loro lavoro, la quale consiste nel fondare la rendibilità dell'azienda unicamente sulla massa d' affari, non permetta alcun ulteriore aggravio del gran numero di mercedi annualmente pagate. Consentendo all'aumento domandato dagli scioperanti alcune ditte locali aumenterebbero le spese d'esercizio di 6 a 7000 fiorini annui. I rappresentanti delle ditte minori dimostrarono invece come a queste si imponga anzitutto il provvedere, per ora almeno, alla continuazione della propria attività, anche a condizioni onerose.

Si radunarono pure, ieri, gli scioperanti e si accordarono nel tentativo di trattare su altra base. Ma non determinarono essi stessi - contrariamente a quanto era logico aspettarsi - la nuova base sulla quale sarebbero disposti a trattare; bensì fecero comunicare al cav. Randegger per mezzo dei loro fiduciari che tratterebbero volentieri qualora i negozianti venissero loro incontro con qualche proposta.

Il cav. Randegger riferì questa comunicazione ai negozianti, i quali si rifiutarono di far proposte di sorta. Non possiamo garantirlo, ma riteniamo che i negozianti non avrebbero opposto un rifiuto così categorico, qualora si fosse presentata loro una ragionevole proposta concreta. Ad uno che dice: "Offritemi di più„ è facile che venga risposto semplicemente: "No!„ Perchè chi paga non si espone volentieri ad offerte. Invece ad uno che domanda: "Accettate tanto?„ è possibile che si risponda con una controfferta; ed indi le trattative, le quali finiscono sempre per condurre ad un accordo.

Durante la giornata di ieri i braccianti si riunirono spesse volte a gruppi nelle vie Valdirivo, Carintia e di Vienna. Quando gli assembramenti diventavano troppo numerosi i funzionari dell'autorità li scioglievano. Fu comunicato agli scioperanti che alcune delle ditte minori sarebbero state disposte a pagare i propri braccianti in ragione dell'aumento da essi chiesto: risposero però che non riprenderebbero il lavoro, neanche in parte, se non nel caso in cui tutti i negozianti avessero accolto le loro domande. Fino ad ora non furono operati che due soli arresti: certi Giuseppe Bellia, d'anni 33 da Padova e Giacomo Jurissevich d'anni 38, da Trieste, furono arrestati in via di Vienna per, ordine del cancellista di polizia Pasquali, perchè, invitati ad allontanarsi mentre stavano conversando con alcuni facchini stabili, risposero con parole, che dai funzionari di polizia furono interpretate come minaccie.

A proposito di un piroscafo senza bandiera. A quanto rileviamo il piroscafo *Lonoconing*, di cui ieri raccontammo il caso per il quale esso ora non batte alcuna bandiera, è di proprietà di un privato, suddito austriaco, che lo acquistò in America.

Al Giardino Pubblico questa sera sonerà la Banda cittadina diretta dal m.o Pian.

In mare. Il piroscafo lloydiano *Ettore*, diretto per Trieste, lasciò il 13 corr. il porto di Costantinopoli.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Nel periodo dal 27 giugno al 10 luglio, nacquero nel nostro Comune 89 maschi e 100 femmine; morirono 103 maschi e 109 femmine. Di questi 212 morti ben 103 erano inferiori ai sei anni: una vera strage degli innocenti.

Dei 212 decessi verificatisi nel periodo dal 27 giugno al 10 luglio (due settimane), 44 furono determinati da enterite; 27 da gastro-enterite acuta; 20 da tisi polmonare; 12 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 6 da apoplessia; 7 da degenerazioni cancrenose; 15 da debolezza senile; 8 da debolezza congenita; 2 da scarlattina; 3 da difterite e croup; 1 da dissenteria; 58 da altre malattie; 6 da cause accidentali e 3 da suicidio.

La mortalità in queste ultime due settimane è in rilevante aumento di fronte al corrispondente periodo di tempo del 1896, nel quale si verificarono 147 decessi.

L'attività della Guardia medica. La Società della Poliambulanza ha compilato il consueto rapporto sull'attività della Guardia medica durante il mese di giugno. Dal rapporto rileviamo i seguenti dati. Nel mese di giugno i medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 820 casi l'opera loro; 501 nella stazione centrale e 319 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue:

Prestazioni per malori improvvisi in 80 casi.

Prestazioni per lesioni accidentali in 485 casi.

Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 10 volte.

Prestazioni in casi di mania 9 volte. - Constatazione di decesso 11. - Caduta dall'alto 2. - Cadute in mare 1. - Congestione cerebrale 1. - Ernie incarcerate 2. - Prolasso del retto 1. - Prolasso dell'utero 1. - Travolto da un carro 1. - Nei rimanenti 216 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni, 39 volte, nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 26; il minimo, 19 volte, nei giorni 22 e 24.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di giugno 27 assistenze dai signori magazzinieri.

Nel I.o semestre 1897 le prestazioni della Guardia medica furono 4278; di queste 2653 nella stazione; 1625 fuori. In 508 casi si trattava di malori improvvisi; 2532 furono di lesioni accidentali. Furono registrati 45 casi di suicidio e tentato suicidio; 1 d'omicidio, 39 casi di mania; 9 ernie incarcerate: 61 constatazioni di decesso; 9 cadute in mare; 9 cadute dall'alto; 1 annegamento involontario; 6 congestioni cerebrali; 8 commozioni cerebrali; 4 avvelenamenti involontari; 4 agone; 1 caduta dal tramway; 1 assiderazione; 1 carcinoma dell'utero; 1 prolasso del cordone ombelicale; 2 prolasso del retto; 1 prolasso dell'utero; caduta in pozzo 1; *delirium tremens* 1; travolto da una vettura 3; trasporti privati con lettiga 2.

Nei rimanenti 1028 casi si trattava di malessere generale, nevralgie ed ammalati che si trovano in corso di cura.

Chiave rivelatrice. Ieri mattina ebbe luogo il dibattimento in confronto di Anna Saulich, d'anni 40, da Plezzo, domestica, accusata del crimine di furto. Presiedeva il cons. Codrig; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Pederzolli, la difesa era affidata all'avv. dott. Padovan.

Il 15 aprile di quest'anno, la Saulich entrava al servizio della signora Anna Modenese, abitante al N. 9 della via delle Acque e ai primi di giugno abbandonava improvvisamente il servizio senza neppur avvertirne la padrona. Questa, subito dopo la partenza della domestica, si accorse che, da un cassetto di un mobile della sua stanza da letto, erano scomparsi 15 fiorini; sospettò che autrice del furto fosse la Saulich, ma, non avendone l'assoluta certezza, si astenne dal denunciare il fatto all'autorità.

Alcuni giorni appresso, la domestica, incontratala per via, le si avvicinò e le chiese perdono del modo come aveva abbandonata la sua casa, pregandola di riprenderla in servizio. La Modenese acconsentì volentieri a riprenderla, nella speranza di verificare, in qualche maniera, se i suoi sospetti fossero fondati.

Il caso gliene offerse in breve il destro, e in un modo curioso. Un giorno la Saulich, mostrandole una chiave a cui mancava il pettine le disse:

— Parona! cossa go de far? Verzendo la credenza, la ciave me se ga roto e 'l petine xe restà nela seradura.

— No resta che ciamar un fabro! - rispose la Modenese, e mandò subito a chiamare un chiavaiuolo, il quale, tolta e smontata la serratura della credenza, non vi trovò pettine di sorta. Allora la Modenese andò nella sua stanza per prendere dal solito cassetto, dove teneva il denaro, l'importo necessario per pagare il fabbro; con sua sorpresa non potè girare la chiave nella toppa. Fece togliere la serratura e il fabbro vi trovò il pettine che la domestica aveva detto ch'era rimasto nella serratura della credenza. Era evidente che la Saulich aveva tentato aprire il cassetto e riusciva così luminosamente provato ch'ella doveva aver commesso il primo furto. Venne tosto denunciata.

Ieri, nel suo costituto, si mantenne negativa, senza poter spiegare però, la presenza del pettine della chiave della credenza nella serratura del cassetto. La signora Modenese dichiarò, poi, di aver verificato un ammanco di parecchi tovaglioli, di cui alcuni aveva trovato nel baule della serva.

La corte, convinta della piena colpabilità della Saulich, la condannò a 3 mesi di carcere duro.

Un dibattimento sorpresa. La mattina dell'11 maggio a. c. comparivano dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Giuseppe Battich, di 26 anni e Giusto Bitesnik, d'anni 24, facchini, da Trieste, accusati, il primo del crimine di grave lesione corporale, il secondo del crimine di truffa, commesso mediante falsa deposizione in giudizio. Nella notte dal 10 all'11 marzo di quest'anno, Giusto Bitesnik, uscendo dall'osteria al „Cantinone", in via delle Erbette, azzuffatosi, con un individuo, ne riceveva un colpo di coltello all'epigastrio, riportandone una ferita grave. Portato il fatto a conoscenza dell'autorità e avviate le opportune indagini, veniva arrestato come presunto feritore Giuseppe Battich, che si mantenne negativo. Il Bitesnik, interrogato se sapesse chi lo avesse ferito, rispose che, essendo stato ubbriaco, non lo sapeva; risultando, però, dal deposto di alcuni testi ch'egli non era ubbriaco all'atto del suo ferimento e che, anzi, aveva indicato il Battich, detto *S'ciavo Grinta*, come suo feritore, venne messo in istato d'accusa per falsa deposizione in giudizio.

Al dibattimento, tanto lui quanto il Battich si mantennero fermi nelle loro prime dichiarazioni; questi non s'era neppure azzuffato nella sera del fatto, quegli non aveva avvertito chi gli avesse menate il colpo di coltello.

Il primo teste introdotto fu Giuseppe Fonda, d'anni 21, facchino. Egli disse: Mi, in processo go dito de aver visto chi che gaveva dà la cortelada al Bitesnik, indicando un certo *S'ciavo Grinta*, ma no go mai nominado el Battich. Mi intendevo sempre parlar de un altro *S'ciavo Grinta*, che abita in via de le Sette Fontana. No so come ch'el se ciama, ma lo conosso ben. El ga i mostacci più grandi e più mori ch'el Battich. I doveva meterme a confronto col Battich e, alora, gavaria dito subito che no 'l xe lui el feritor.

Emergendo, invece, dal processo scritto, che il Fonda aveva dichiarato al giudice istruttore espressamente che il Battich aveva ferito il Bitesnik, il rappresentante del P. M. sostituto procuratore di stato signor Pederzolli lo fece arrestare, elevando contro di lui l'accusa per crimine di truffa.

Venne, quindi, introdotto il teste Eugenio Pichiarich, "il quale dichiarò di non essere stato mai escusso durante il processo istruttorio. Disse: Mi iero in preson e xe vignudo in tribunal con la mia citazion un certo *Rosso*, per ciapar la giornada.

In seguito a queste emergenze, il dibattimente venne prorogato per trovare il nominato *Rosso* e riaprire il processo. Venne ripreso ierlaltro sotto la presidenza del cons. Codrig. Sedevano sul banco degli accusati il Battich, il Bitesnik, il Fonda e Rodolfo Snidersich, d'anni 26, facchino, detto il *Rosso*. Questi ammise di essere stato a deporre davanti il giudice istruttore, ma sostenne di averlo fatto in buona fede, credendo di poter fare le veci del Pichiarich. Disse che il Fonda lo aveva istigato a presentarsi invece del Pichiarich.

Il Battich, vedendo che era ormai inutile mantenersi sulla negativa, fece ampia confessione. Disse che, venuto a diverbio con alcuni giovanotti per causa di una donna, era stato assalito e anche ferito a una spalla. Allora aveva estratto un coltello e aveva colpito il Bitesnik.

Venne condannato a 8 mesi di carcere; gli altri vennero tutti condannati per crimine di truffa, il Bitesnik a 5 mesi, lo Snidersich a un anno e il Fonda a 15 mesi di carcere.

Echi di una disgrazia a bordo. Nel nostro numero di domenica 4 corr. narrammo per esteso la grave disgrazia accaduta a bordo del piroscafo inglese *Isle Adam*, ormeggiato al molo N. 2 del Porto nuovo, che cioè, in seguito all'essersi sciolta un'imbragata di cinque sacchi, che venivano calati nella stiva, il facchino Cesare Franchini, che si trovava nel fondo a riceverli, ne riportava molteplici contusioni e una frattura alla tibia sinistra. Ottenuti i primi soccorsi dal dottore della Guardia medica, il Franchini, con apposita lettiga, fu trasportato al civico ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Il Franchini però, in questi giorni, continuava a lamentarsi di acuti dolori anche alla gamba destra, dolori che gli impedivano di fare qualunque movimento, dimodochè ieri quei medici poterono convincersi come anche alla gamba destra avesse riportato una leggera frattura e gli praticarono la fasciatura.

La cronaca del bene. Ierlaltro il servo di piazza N. 38 del Consorzio triestino, Giovanni Rossi, rinveniva in via S. Nicolò un oriuolo d'oro da signora. Il Rossi s'affrettò a depositarlo alla Direzione di polizia, ove poco dopo si presentava la sartina Rosina Godina, per annunciare lo smarrimento del suo oriuolo. Si può immaginare la sua gioia apprendendo che l'oggetto era stato rinvenuto e depositato.

Una vecchia atterrata da un carro. Ieri mattina, alle 8, il cocchiere Antonio S., alle dipendenze dell' „Hôtel Ferdinandeo" scendeva col suo carro ad un cavallo per la via Giulia, diretto in città, per prendere le provviste occorrenti per l'albergo; quando, giunto vicino al casello della Tramway, volse a destra e passò fra il casello ed un carrozzone della Tramway, ivi fermo. In quella, una vecchia di 72 anni, a nome Orsola Laurica, prestaservizi, abitante in via Torricelli N. 4, attraversava la strada ed era giunta in prossimità del carrozzone, senza avvedersi del carro che le veniva incontro. Il S. però, accortosi del pericolo che correva la Laurica, le gridò di fermarsi, ma la vecchia, essendo molto sorda, non udì l'avviso e continuò il suo cammino, sicchè, il cavallo arrivatole al fianco, la urtò facendola cadere a terra. Il bravo cocchiere, allora, fu pronto di tirare a sè con tutta forza le redini, trattenendo così il cavallo e scongiurando in tal modo il gravissimo pericolo in cui versava la Laurica. Questa, in seguito all'urto ed alla caduta, riportò una contusione al femore sinistro ed abrasioni all'avambraccio. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, che prestò le prime cure alla Laurica, facendola poi trasportare all'ospitale, mediante vettura.

Cronaca triste. Ieri, verso le 5 pom., alla Guardia medica veniva chiesto telefonicamente l'intervento del dottore d'ispezione in una casa in via S. Cilino, dove un poveruomo era stato colto da alienazione mentale. Prima però che il medico e due infermieri giungessero sul luogo, la famiglia, temendo per la incolumità del poveretto, aveva deciso di condurlo al civico ospedale, così che al giungere del medico il disgraziato era già diretto al pio stabilimento, dove venne accolto nell'ottava divisione. Egli è L. G., d'anni 57, da Arta.

Bambina smarrita. - Uno sbaglio di sesso. Una rivendugliola di Piazza del Ponterosso a nome Amalia Ferfoglia, abitante al secondo piano della casa N. 3 di androna del Forno, affidava ieri ad una sua figliuoletta di 10 anni, una bimba di tre anni a nome... Enea (!!?) Ma la piccola Enea (!) (perchè non Didone, almeno?) non si sa come, riuscì a deludere la vigilanza della sorella maggiore e si diede a gironzare per le vie. Giunta in via delle Beccherie, forse stanca, si adagiò dinanzi alla macelleria del signor Giovanni Paolina e tranquillamente si addormentò. Alcuni passanti videro la bimba ma non vi fecero caso. Verso le 5 pom., però, la signorina Carolina Scrant, abitante al secondo piano della casa N. 3 di via del Ponte, passando per di là, si accostò alla piccina e la scosse; ma la bimba non rispose: pareva intontita. La signorina Scrant, allora, portò la fanciulletta alla vicina Infermeria, ove il signor Treves junior le diede del Marsala e le comperò un dolce. Ciò rianimò alquanto la piccina, ma non valse a farla parlare, sicchè non si potè rilevare da lei nè come si chiamasse nè dove abitassero i suoi genitori. Il signor Treves partecipò la cosa alla Direzione di Polizia e finalmente alle 6 e mezzo di sera la madre e il fratello della piccola Enea (!) si recarono a ripigliarsela. E' sperabile, dopo tutto ciò, che la signora Amalia Ferfoglia si persuada di due cose: primo che una bambina di tre anni è imprudente sia affidata alla sorveglianza di una fanciulletta di 10; secondo - e non meno importante - ...che *Enea* è un nome maschile e non femminile.

Epilessia. In via delle Ombrelle, ieri mattina, verso le 10 e mezzo, un uomo si dibatteva in preda ad un assalto epilettico. Il signor Treves, recatosi sul luogo con un infermiere, prestò al sofferente le cure opportune. E' questi certo Andrea Decleva, di 37 anni.

Durante il lavoro. Filippo Novach, d'anni 20, guardiano della segheria a vapore del sig. Bonetti, in via della Ferriera N. 21, ierimattina alle 9, nello smuovere alcune pietre, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano destra.

Antonio Felici, d'anni 19, legatore di libri, abitante in via Leo N. 2, ierimattina alle 10, lavorando, riportò una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

La giornaliera Maria Filipputti, d'anni 35, abitante in via Margherita N. 1, addetta alla fabbrica di birra Dreher, ierimattina poco dopo le 9 era intenta al suo lavoro di otturare a macchina delle bottiglie di birra. Ad un tratto una delle bottiglie le scoppiò tra le mani, producendole una ferita di taglio alla mano destra.

Il fabbro Edoardo di Mayo, d'anni 19, abitante in via Lucio Papiriano N. 20, ierimattina alle 10, mentre accudiva al suo lavoro, battendo una lamiera di ferro, venne ferito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro che gli si conficcò nella cornea.

Giorni sono, l'apprendista pittore Ruggero Andreattini, d'anni 17, mentre era intento al lavoro, riportava accidentalmente una ferita alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio il bracciante Pietro Bertoni, d'anni 54, mentre lavorava in un magazzino al punto franco riportò accidentalmente una lacerazione al mignolo della mano sinistra.

Il pizzicagnolo Vittorio Urasich, d'anni 19, abitante in via del Rivo N. 8. ieri verso le 7 riportò casualmente una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ierimattina alle 11, il cenciaiuolo Silvestro Liberali, d'anni 61, abitante in via Rigutti N. 29, essendosi messo ginocchioni sopra un mucchio di stracci, per comprimerli, non s'avvide di un pezzo di vetro che vi stava fra mezzo e ne riportò una ferita di taglio al ginocchio sinistro.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Ieri nel pomeriggio, la ragazza Giuseppina Devetach, d'anni 15, ricoverata nell'Orfanotrofio di San Giuseppe, mentre era intenta a cucire a macchina avendo sbadatamente esposto la mano sinistra sotto l'ago, ne ebbe preso l'indice. L'ago incontrando l'osso, si ruppe, e un pezzo le rimase conficcato nel dito. Fu tosto accompagnata da una custode alla Guardia medica ove il dottor Goldhammer, dopo averle praticato alcune incisioni, potè estrarle il pezzo d'ago.

L'attività sociale della ditta Carissimo e compagni. La banda di ladruncoli ditta Carissimo e comp.i, quantunque il loro minuscolo capo si trovi in gattabuia, continua a derubare le tabaccaie ed altri esercenti ancora sempre con lo stesso metodo.

L'altra sera nello spaccio tabacchi della vedova Giuseppina Monaco, in via del Farneto N. 4, si presentarono due dei ladruncoli e mentre uno teneva a bada la tabaccaia col chiederle quattro *drama*, l'altro con un destro colpo di mano s'impadroniva di una scatola contenente circa 5 fiorini in spiccioli; quindi entrambi se la diedero a gambe, lasciando la donna a bocca aperta. La tabaccaia si affacciò alla porta del botteghino gridando *Ferma i ladri, ferma!* ma i ladruncoli s'eran ormai eclissati.

Ieri nel pomeriggio poi due ragazzi, forse gli stessi, si presentarono nel magazzino del fabbricatore di spazzole sig. Lodovico Nachschmied, in via della Torretta N. 8, e mentre uno contrattava sul prezzo di una spazzola, l'altro destramente s'impadroniva dello scodellotto contenente fior. 5, che si trovava nel cassetto del banco. S'udì un fischio e i due ladruncoli con la celerità di un lampo erano spariti.

Tutti e due i furti furono denunciati all'autorità.

Cantina Conte Papadopoli
S. Polo di Piave - Italia Veneto

VINI DA PASTO FINI E COMUNI
bianchi e rossi

Spedizione in barili e bottiglie
Massima garanzia — Economia
Campioni e prezzi gratis a richiesta.

IN GORIZIA

15 minuti distante dalla città, al Ponte Isonzo (vicino il fiume), nell'albergo di Luigi Fogar, affittansi stanze bene ammobiliate, da soldi 50 in poi. Per tutta la stagione estiva prezzi da convenirsi.
Vini squisiti - Cucina buonissima

SPACCIO di **ACETO**
Via Madonnina
(accanto alla casa N. 3)

Aceto comune il litro s. 3
Aceto fino da tavola » 5
Aceto forte per conservare frutta, legumi ecc. » 8

Ai rivenditori s'accorda uno sconto che varia dal 25 al 50%.

Sorgente solfolata RADEIN.
Acqua minerale insuperabile nelle malattie delle reni della vescica, calcoli renella; per quanto conosciuto e diffuso, sempre apprezzato come da principio per le sue eminenti proprietà naturali. Bibita dietetica e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati. Prospetti gratis.
Stabilimento di Cure Bad Radein
p. Trieste A. Schiella, Acqued. 19, Paolo Sollinger & C. Acquistasi inoltre da J. Serravallo e G. Cillia.

LEVICO e VETRIOLO
nella VALSUGANA-TRENTINO
con stazione ferroviaria in LEVICO
Acque naturali arsenicali - ferruginose - ramifiche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m è aperto **OGNI ANNO** dal 1. Maggio all'Ottobre, quello alpino di Vetriolo a 1490 m. s. m. dal 1. Giugno a tutto Settembre, questi Stabilimenti sono provveduti di servizio sanitario.

Bagni minerali - Acque da bibita Idroterapia - Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Deposito generale per l'acqua da bibita presso il sig. **S. Ungar, in Vienna,** Jasomirgottstrasse N. 4, pel Regno d'Italia presso il sig. **Angelo Giupponi,** farmacista in **Trento**

Conduttore dell' Albergo dello Stabilimento di Levico sig. **Felice Callari,** e dell' Albergo dello Stabilimento alpino di Vetriolo sig. **Giuseppe Carloni, Trento-Vetriolo.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

Direzione della Società balneare

15 luglio 1897